

Incontriamo Gesù

Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia

«Una comunità che comunica il Vangelo: stile, educatori»



Incontriamo Gesù

Dimensioni fondamentali degli Orientamenti

- L'assoluta precedenza della catechesi e della formazione cristiana degli adulti (IG,24)
- L'ispirazione catecumenale della catechesi
- La formazione dei catechisti e la formazione catechistica dei sacerdoti e dei diaconi
- La riflessione mistagogica da fare con i giovanissimi e giovani
- La centralità della comunità nel processo di discernimento e progettazione dell'educazione nella fede

Incontriamo Gesù

Quattro sottolineature fondamentali

- L'invito all'ascolto/lettura della Scrittura (IG,17)
- La dimensione kerigmatica dell'annuncio e della catechesi, in chiave fortemente crisotcentrica (IG,27 e 35)
- I padrini e le madrine siano figure veramente scelte, qualificate e valorizzate (IG, 70)
- Il mandato del vescovo esprime la miniserialità dei catechisti (IG, 78)

Incontriamo Gesù

Una comunità che comunica il Vangelo: lo stile

- Far risplendere la decisività e la bellezza della sequela di Gesù (IG,1)
- Una comunità segnata dalla dimensione testimoniale della propria fede (IG,18)
- Una comunità tesa a porre al centro del proprio esistere il rapporto col Dio rivelato in Gesù Cristo, a coltivare e accrescere l'esperienza credente di ogni persona, a partire dalla sua condizione e dalla sua cultura (IG,11)

Le caratteristiche dello stile di annuncio e testimonianza della fede:

- L'attitudine al dialogo e all'ascolto delle persone
- La capacità di saper motivare le proprie scelte e i propri valori
- Il desiderio di professare in modo pubblico la propria fede

Le caratteristiche dello stile di annuncio e testimonianza della fede:

- La ricerca di momenti di comunione vissuta, nella celebrazione, nella preghiera e nello scambio fraterna
- La disponibilità, come adulti, a iniziare i piccoli e grandi alla fede e ad accompagnare la crescita nelle giovani generazioni
- La predilezione per i poveri e gli esclusi (IG,12)

Le caratteristiche dello stile di annuncio e testimonianza della fede:

Occorre che lo stile della comunità ecclesiale si caratterizzi per la consapevolezza del tempo che vive, con i suoi cambiamenti, le sue opportunità e le sue problematicità (IG,2-4)

Lo stile di annuncio e testimonianza della fede:

Una comunità che vuole fare i conti con il proprio tempo è una comunità che non si limita a *gestire l'ordinario*, e a *seguire* ciò che è indicato dai documenti, ma *sa assumersi delle responsabilità*, operando scelte precise.

Una comunità che ha la capacità di *immaginare* e *costruire* strade possibili, che sa *descrivere* e *documentare* ciò che si va facendo ed *esaminare* ciò che si è fatto

Gli Educatori

Essere e fare l'educatore non è un compito astratto

- Persone adeguatamente preparate
- Che esercitano in modo intenzionale la responsabilità educativa affidata loro dalla Chiesa
- Un cristiano adulto, cittadino responsabile, capace di narrare e motivare la sua scelta di fede
- Accompagnatore leale e affidabile nei passi fondamentali della vita di quanti gli sono affidati

Caratteristiche fondative del suo compito educativo

- E' un discepolo (radice battesimale)
- Ha una competenza specifica della comunicazione della fede
- E' persona pensante, che non solo testimonia la fede, ma che sa riflettere su di essa
- E' persona capace di gestire i contenuti, le relazioni, le situazioni di apprendimento
- E' persona collaborativa e non operatore «solitario» (dimensione ecclesiale)

- Quale spiritualità per l'educatore?
- E' possibile parlare di una **Regola spirituale** per i laici?

Anche nella **vita spirituale** impariamo ad approfondire la nostra interiorità, acquisiamo la capacità di fare silenzio e ascoltare, accogliamo il desiderio di dialogare con Dio solo con la pratica, **l'esperienza graduale** e **costante** del rapporto con il Signore.

Non esiste una sola regola, possiamo solo dare delle indicazioni, degli *appunti*, per aiutare ciascuno a stendere la sua personale regola di vita in base alle proprie forze, individuando le **cose essenziali da portarsi dietro** senza inutili pesi

I pilastri su cui costruire la propria regola sono

Pregare	Dimensione orante	Silenzio Ascolto Dialogo
Condividere	Dimensione della comunità e della condivisione	Mistero dell'Eucarestia
Testimoniare	Dimensione della testimonianza coraggiosa	In tutti i luoghi e ambiti che abitiamo

Le dimensioni fondamentali dell'essere educatore

Formazione della persona	Acquisizione del metodo	Capacità di Progetto Educativo
Incontro con Cristo	Esperienza di chiesa	Passione per il Regno
Scelta di fede	Servizio all'educazione cristiana	Maturità educativa come spiritualità apostolica

Spiritualità

- La mente non può essere il punto di centrale della spiritualità, perché resiste all'abbandono allo spirito e alla fede. **La mente vive di concetti**, e il concetto significa ridurre la realtà ad un'idea.
- Se la ragione non è illuminata dalla fede si trasforma in una “**mente che mente**”, ossia in un labirinto di fantasia, **illusioni, immagini** distorte che ci siamo fatti di noi e degli altri.

Spiritualità

La spiritualità è lasciarsi **afferrare dall'amore di Dio** e abbandonarsi ad esso senza resistenze (Fil 3,12).

Equivale a **perdere la testa**, proprio come avviene nell'innamoramento. La fede va aldilà della ragione, anche se la ragione mi aiuta a credere

“Se il sonno della ragione genera mostri” è pur vero che il “sonno della mente genera santi”

Spiritualità

Il problema nel quale ci imbattiamo di continuo è quello di far scendere le nozioni dalla testa al cuore

“Imparerai più cose passeggiando per un bosco che nelle pagine di un libro!” (San Bernardo), riferendosi alla contemplazione della natura e al suo meraviglioso linguaggio da decifrare

Spiritualità

“Stiamo ore ed ore su Internet e siamo diventati esperti navigatori della rete, ma dobbiamo imparare a trovare ogni giorno un momento di sosta per guardarci dentro, per navigare nella nostra interiorità. Solo chi frequenta gli spazi infiniti della propria anima si conosce e può comunicare se stesso agli altri” (Bill Gates)

Spiritualità (La porta stretta)

A volte pretendiamo di arrivare ai vertici della vita spirituale senza sciogliere e affrontare nodi di problematiche umane o emozioni che si agitano nella nostra anima.

Non possiamo non fare i conti con tutti gli impulsi del nostro cuore. La fede non ci fa scavalcare le esperienze, ma ci aiuta ad attraversarle totalmente senza sconti

Spiritualità

Come si fa a conoscere se stessi?

Le esperienze che viviamo ci rivelano molto di noi stessi, del nostro carattere, dei nostri limiti e dei nostri pregi

Il dialogo e il confronto con gli altri, aperto e sincero è un elemento imprescindibile per una conoscenza della nostra interiorità

Spiritualità

Ogni obiezione che viene dagli altri può essere un dono prezioso alla nostra auto-comprensione, anche se fa male. Non possiamo mai vedere le nostre spalle senza l'aiuto di chi ci sta accanto. Da soli rischiamo di farci un'idea illusoria di noi stessi, per cui abbiamo bisogno della visione degli altri che completi la nostra.

Spiritualità

■ mantenere un contatto continuo con le proprie emozioni riconoscendole con umiltà e gratitudine. Il nostro corpo ci dona il senso reale di quello che siamo, sentiamo e percepiamo. Nessuna facoltà spirituale dell'uomo si esplica senza la mediazione corporea

Tutto questo possiamo ottenerlo con un attento esame di coscienza e con la guida di un padre spirituale.

Le tappe di un vero cammino spirituale

La spiritualità ci insegna a rallentare, a fermarci per stare nel presente e assaporare ogni momento dell'esistenza come dono di Dio da valorizzare

Spiritualità

“Dio ama l’uomo. Dio ama il mondo. Non un uomo ideale, ma l’uomo così com’è, non un mondo ideale, ma il mondo reale. L’uomo e il mondo nella loro realtà, che a noi appaiono abominevoli per la loro empietà e da cui ci ritraiamo con dolore e ostilità, sono invece per Dio l’oggetto di un amore infinito che l’unisce a loro nel modo più intimo” (Dietrich Bonhoeffer)

Le tappe di un vero cammino spirituale

Corriamo all'inseguimento di cose da fare nell'illusione di essere onnipotenti e indispensabili, al punto che perdiamo di vista l'obiettivo e la meta e non ci ritroviamo più (recuperare la dimensione del deserto)

Gesù dice che il Regno è già qui, nell'oggi (Lc 17,20). Dio è disponibile 24 ore su 24, ma a volte non lo sentiamo neanche un minuto (recuperare la dimensione del presente che è la nostra dimensione più propria e autentica)

Spiritualità

Dicevano gli antichi mistici: *“ciò che più rischia di allontanarci da Dio è proprio l’idea che abbiamo di Lui”*. Tutti corriamo dietro a un’idea di Dio che ci portiamo dentro e per questo non lo riusciamo a riconoscere quando ci incrocia in situazioni che sconvolgono i nostri schemi. Ma la fede è proprio il rischio di lasciare qualcosa di noto e rassicurante, per seguire un cammino che non dà immediate garanzie di successo (cfr il giovane ricco che non è disposto a rischiare)

Le tappe di un vero cammino spirituale

“Mantenendoti vuoto e nudo Dio che riempie qualunque vuoto trovi, dovrà agire, riversarsi dentro di te, non appena ti troverà pronto... trovandoti pronto egli sarà obbligato ad agire, a inondarti; proprio come il sole deve esplodere nel cielo quando l'aria è calda e brillante, ed esso è incapace di contenersi”

(Il mistico, Meister Eckhart)

Le tappe di un vero cammino spirituale

Essere vuoti significa rinunciare al proprio io e diventare malleabili nelle mani di Dio per la nostra trasformazione. Purtroppo viviamo nella società del riempimento. Pensiamo che quanti più impegni e iniziative svolgiamo, tanto più siamo importanti e considerati. Se non saremo capaci di spogliarci del nostro “io”, ci gonfieremo unicamente di noi stessi e non di Dio.

Spiritualità

Spiritualità della strada (opere di misericordia corporale)

- Dar da mangiare agli affamati
- Da dar bere agli assetati
- Vestire gli ignudi
- Visitare gli ammalati
- Accogliere i pellegrini
- Visitare i carcerati
- Seppellire i morti

La spiritualità delle opere di misericordia

richiede:

una strategia della “*compagnia*” con gli uomini e le donne del nostro tempo dove il primo momento di questa compagnia è *l'eucarestia* domenicale; poi serve tanto *studio* per acquisire sapienza e conoscenza per passare dai luoghi dei convegni, dalle sale parrocchiali o dell'episcopio... alla strada dell'uomo di oggi.

Le tappe di un vero cammino spirituale

C'è una storia su un docente universitario che si recò da un maestro Zen perché voleva imparare la meditazione. Il maestro gli offrì un tè. Versò il tè nella tazza del suo ospite finché la tazza fu piena e continuò a versare. Il professore stette a guardare tutto quel liquido che traboccava, fino a quando non poté più trattenersi. “Ma è già piena fino all’orlo”, ribattè. “Non può più starcene ancora!”. “Proprio come questa tazza tu sei pieno delle tue opinioni e speculazioni”, replicò il maestro. “Come posso insegnarti lo Zen se prima non vuoti la tua tazza”

Itinerari di Paolo apostolo - educatore

- Il cristocentrismo della sua esistenza e di ogni esperienza (Filippesi 3, 7-16)
- La tradizione ecclesiale come luogo della memoria e dell'annuncio (1Cor. 11,23 -13,13)
- La tensione al futuro del Regno come ispirazione di profondi stili educativi (1Tess. 5,1-28)

Individuare i temi generatori di una vera spiritualità apostolica dell'educatore cristiano